

Sabine Davion-Marin

Ci vediamo tra nove mesi



ARMENIA

*Al mio ometto caduto dal cielo in un bel mattino di giugno.
E a tutti i bambini del mondo.*

Immagine di copertina: Fotolia

Titolo originale dell'opera: *Neuf mois et toi!*
Traduzione dal francese di Francesca Orabona

Copyright © Presses de la Renaissance, Paris, 2010

Copyright © 2016 Armenia S.r.l.
Via Milano 73/75 - 20010 Cornaredo (MI)
Tel. 02 99762433 - Fax 02 99762445
www.armenia.it
info@armenia.it

Stampato da Grafica Veneta S.p.A.

«Come? Non sono paziente? Per nove mesi
nella tua pancia ho imparato eccome ad aspettare!».

Francesco, quattro anni



Sono ancora con i miei compagni nel mondo dei bebè.
Si discute animatamente per sapere chi sta per trasferirsi e dove.

Detto fra noi, io un'idea già ce l'ho...

Eccitante.

Primo mese di gravidanza

Ecco fatto, ho scelto. Resta da convincere i miei futuri genitori che è il momento di mettersi all'opera... E sistemarmi comodamente.

Emozionante.

Secondo mese di gravidanza

Sono diventato il principale argomento di conversazione dei miei genitori, dei miei nonni, di tutta la famiglia, degli amici, dei vicini e di tutti quelli che si avvicinano ai miei genitori.

Impressionante.

Terzo mese di gravidanza

Ho fifa, mi vedranno in tv per la prima volta.

Tra poco gli dirò se sono un maschio o una femmina.

Imperversano i pronostici.

Esilarante.

Quarto mese di gravidanza

Il tipo in bianco non mi chiama più embrione ma feto. Mamma e papà mi chiamano ometto ma non riescono a decidersi sul nome di battesimo.

Preoccupante.

Quinto mese di gravidanza

Papà e mamma trascorrono tutto il loro tempo libero nei negozi per bebè.

Lettino, passeggino, vaschetta, sdraietta, biberon, vestitini...

Stanno scoprendo che i miei bisogni sono inversamente proporzionali alle mie dimensioni.

Stupefacente.

Sesto mese di gravidanza

La mamma ingrassa a vista d'occhio. Dovrebbe stare attenta.

Io ho appena messo su un chilo. Per trentun centimetri, direi che va molto bene.

Sul piccolo schermo in bianco e nero, ho un gran bell'aspetto.

Imponente.

Settimo mese di gravidanza

Siamo in dirittura d'arrivo.

Riesco a sentire bene quello che succede all'esterno.

Ho trovato anche il mio pollice e ciò mi conforta molto.

Riposante.

Ottavo mese di gravidanza

Curo gli ultimi dettagli e pregusto l'uscita.

Mi fa uno strano effetto stare a testa in giù, ma non ho molta scelta.

Mamma e papà si agitano in tutti i sensi.

Sbalorditivo.

Nono mese di gravidanza

A casa c'è un gran trambusto.

Ho fatto un misero buchino nel mio sacco e loro ne fanno un tale dramma...

Sconvolgente.

Et voilà, sono qui!

Che avventura!

Sono stanco morto e la mia mamma pure.

Abbiamo entrambi ancora due o tre cose da mettere a punto, ma siamo felici! Papà è incollato al telefono e rivela al mondo intero particolari molto intimi sul mio conto.

VIVO.



Statura: 0

Peso: 0

Ma non durerà

Credetemi, sono bell'e pronto. Liquido... Cordone... Ho verificato tutto per ben due volte. Non ho voglia di fallire il colpo, quindi voglio essere certo di non dimenticare nulla. Da parte mia, dunque, nessun problema, è tutto a posto. In realtà, per dirla tutta, ciò che mi richiede più tempo non è preparare me, ma preparare... loro!

Trovo che sia proprio deprimente, ma devo riconoscere che non sono affatto pronti. Io li ho scelti e sono già molto eccitato all'idea di incontrarli, ma loro se la prendono davvero comoda.

Certo, ne parlano di tanto in tanto, ma rimandano la «questione» sempre a dopo. E la «questione» sono io. La mamma lavora così tanto e papà si preoccupa del futuro che ci attende in questo mondo di matti. E poi ci saranno dei cambiamenti sul lavoro, un trasloco programmato, le finanze che tendono già al rosso, dei progetti da portare a termine e chissà cos'altro ancora...

Giuro che ho sentito TUTTO.

Perché dovete sapere che è già da un po' che aspetto che si decidano. All'inizio vederli porsi così tanti interrogativi mi faceva un po' sorridere, poi ho cominciato ad annoiarmi. Non ho intenzione

di passare due secoli in sala d'attesa. Se è vero che arrecherò loro soltanto felicità allora perché esitano così tanto?

La mamma, tuttavia, ha smesso di prendere la pillola da poco. Diceva che non la sopportava più. Secondo i miei compagni è un segno, ma papà ha continuato a porsi un sacco di domande e un papà che si pone troppe domande è un papà che non fa bambini.

Di conseguenza, confesso di aver accelerato le cose giusto un po'.

Quando papà usciva a comprare *La gazzetta dello sport*, mi davo da fare affinché passasse davanti alle riviste che pubblicano delle foto carine di miei compagni tutte fossette. Quando accendeva la tv, gli facevo mettere il canale che trasmetteva pubblicità dei pannolini o del latte «di crescita». Faccine sorridenti di fronte a papà giulivi... D'altro canto, mi rendevo conto che ogni volta si fermava a riflettere. Sapevo che si immaginava con un frugolino in braccio, che si vedeva sommergerlo di baci e prendergli la mano per insegnargli a conoscere il mondo.

Da parte sua, la mamma ne parlava con le amiche. Aggrottava un po' le sopracciglia quando le descrivevano le contrazioni, il parto, le notti in bianco e i pannolini che non bastano mai. Restava perplessa anche di fronte a quelle che mostravano con fierezza il loro pancione. Come si può essere tanto felici di aver preso ventidue chili? Oppure di fronte a quelle che si beavano tra una nausea e l'altra perché voleva dire che il bambino c'era? Come si possono sopportare tanti conati di vomito con un sorriso beato? La mamma ascoltava quelle che parlavano di saldi, ma non di borse e scarpe di marca bensì dei sacchi nanna. Lei lo trovava assurdo. Compativa quelle che erano state allontanate da certi amici perché i bambini «non sono il loro genere». Ma se la mia mamma aggrottava le sopracciglia è perché non sapeva ancora che si tratta di felicità allo stato puro. Una volta arrivati, tutto il resto assume subito un'importanza secondaria. In realtà, è come una grande storia d'amore agli inizi: il cuore a mille, le gambe che tremano, una luce negli occhi, la felicità a fior di pelle, la vita che si tinge di mille colori... Tutto ciò... Be', quando arriviamo è la stessa cosa. Eccetto il fatto che una storia d'amore, a volte, non dura, men-

tre avere un bambino è per sempre. Lo so perché lo dicono tutte le mamme del mondo. La felicità è alla fine del cordone, ve lo dico io!

Ma bisogna provarlo per saperlo e per provarlo bisognerà pure decidersi.

Per quanto mi riguarda, dopo un'attenta riflessione ho avviato la procedura e, credetemi, ho previsto tutto perché sono un bambino organizzato. Ci sono talmente tanti posti sulla terra, talmente tanti paesi, culture, colori, talmente tanti genitori che sperano di avere un bambino e talmente tante vite diverse da costruire. Bisogna fare una scelta maledettamente difficile. Certo, ci sono dei posti più piacevoli di altri, dei genitori che fanno più gola perché sentiamo che sono in grado di comprenderci veramente. Ma come si fa a essere sicuri che si andrà d'accordo per anni? Non abbiamo diritto a un periodo di prova né a un rimborso se non siamo soddisfatti, quindi non bisogna commettere errori. Io, per esempio, ho soppesato a lungo i pro e i contro. Sono andato anche a dare un'occhiata, tanto per farmi un'idea. Probabilmente penserete che sono molto curioso, ma mi piace sapere dove nascerò.

Sarà in Europa, perché c'è molto più da fare; in Italia, perché è un bel paese; e poi a Roma, perché non ci sono mai stato. So cosa state per dirmi, è una città dalle vibrazioni sempre più basse e dove è difficile trovare la serenità. Ma io ho delle riserve.

Ho scelto una mamma e un papà che non hanno ancora bambini perché desidero aprirgli la strada. Ammetto che è più rischioso perché non sono ancora rodati e potrebbero starmi un po' troppo addosso, ma ciò mi diverte. Maschio. Va bene maschio per questa volta. Anche per i dettagli non ho potuto fare a meno di andare a vedere sul posto. Sono piuttosto contento. L'appartamento è confortevole, c'è anche la possibilità di ricavare una bella stanza per me. Per il momento è lo studio di papà, ma non lo rimarrà a lungo, credetemi. Una cucina dove potrò piazzare il mio seggiolone e tutto il materiale necessario, una vasca abbastanza larga da contenere la mia sdraietta da bagno e poi la vaschetta di plastica, un forno a micro-

onde per riscaldare i miei biberon senza farmi aspettare troppo, un balcone esposto a sud in cui vedrei bene una piccola area giochi, un bel divano beige sul quale potrò testare i miei pennarelli colorati e, il massimo della praticità, un locale per i passeggi dove potrò parcheggiare il mio primo mezzo a quattro ruote senza dover girare per mezz'ora prima di trovare un posto. Sì, sarà veramente perfetto!

Ho anche individuato un grande parco proprio di fronte a casa per le passeggiate e i miei primi passi sull'erba. Mi piace molto l'erba, ho sempre mosso i miei primi passi con molta fierezza sull'erba soprattutto d'estate quando si sta a piedi nudi e fa un po' il solletico.

Ci sono anche un cane e un gatto, avevo voglia di sperimentare questa buffa convivenza. Sono un po' agitati, lasciano peli dappertutto, ma sembrano educati e dovrebbe andare tutto bene se mi impongo fin dall'inizio: se si avvicinano, urlo. Capiranno in fretta e non tenteranno di leccarmi il biberon. In seguito baratterò con loro la mia merenda in cambio di una partita di pallone e sono sicuro che andrà tutto liscio.

La macchina di papà è un po' piccola per tutti i miei accessori, ma penso che presto si renderanno conto che sarà necessario cambiarla. Ogni cosa a suo tempo. Alle prime vacanze, arriverà. Non mi preoccupa, è matematico. Tre metri cubi di accessori per l'infanzia non entrano in un baule da un metro cubo.

La mamma si sposta in bicicletta e sento che mi piacerà. Ha l'aria di essere molto gentile, anche se è evidente che non sa niente di bambini. Papà è veramente simpatico e grande, molto grande, almeno visto da qui. Forse un giorno diventerò grande come lui... È gentile, ma di bambini non ne sa niente neanche lui. Bisognerà proprio che gli insegni tutto. No, giuro, fare il bebè è un lavoro!



Statura: 3 mm

Peso: vale veramente
la pena di parlarne?

Da parte mia, ho sbrigato le ultime formalità. Posso andare. Da parte loro, be'... parlano, parlano, ma non sembrano avere fretta... È tempo che io acceleri le cose.

Concentrazione... Azione: «Amore, abbiamo il tempo di fare un riposino prima che arrivino i nostri amici...».

È qui che volevo arrivare. Non era poi così complicato. Grazie, papà!

Un'ora dopo, è fatta, e adesso che ci sono, resto. Finalmente mi sono stabilito in una zona che mi piace molto: la mia mamma!

Mi domando quanto tempo ci vorrà prima che si rendano conto che sono qui. Tutto dipende dalla mamma, se ha delle nausee oppure no. Possono iniziare fin dai primi giorni, so che alcuni miei compagni si annunciano così. Io sono combattuto, mi dico che un po' di nausee forse le metterebbero la pulce nell'orecchio e il test in mano, ma d'altra parte mi spiacerrebbe che la mamma si sentisse male a causa mia. Nel contempo, senza nausee c'è il rischio che non si renda conto di nulla. A volte è lunga, possono passare diverse settimane prima che le mamme si decidano a fare il test. Notate bene, ho intenzione anch'io di prendermi il tempo per arrivare in perfette condizioni. Non imma-

ginate quanto lavoro richieda costruirsi due braccia, due gambe, due orecchie ecc. Ci vorranno nove mesi per questa roba qua.

A volte, tuttavia, si direbbe che la mamma abbia dei dubbi.

«Mi sento stanca in questo momento... Devono essere tutti quei problemi in ufficio che mi sfiniscono».

Sbagliato! Va bene, d'accordo, riconosco di avere bisogno di un po' delle energie della mia mamma per svilupparmi, quindi è naturale che si senta un po' debole, ma sono quantomeno gentile perché alla fine non le provo nessuna nausea. Mi chiedo se faccio bene, perché lei non sembra affatto capire che ci sono. Ho un bell'agitarmi a destra e a sinistra per inviarle un sacco di segnali, lei fa finta di niente e pensa soltanto al lavoro, è pazzesco! Anche quando ha male al seno (non mi guardate così, non c'entro niente io, è un fatto ormonale), non nota nulla.

Sono ormai quindici giorni che mi sono trasferito e che tutti si comportano come se niente fosse; sta diventando estremamente seccante.

D'altra parte, ho talmente tanto lavoro da fare che non posso essere ovunque e poi, siamo onesti, per il momento è vero che non sono un granché. Visto di profilo, assomiglio a un minuscolo dischetto, misuro appena due decimi di millimetro. Niente di eccezionale, ve lo concedo, ma aspettate un po' di vedere il risultato. Tra pochi giorni attaccherò con la costruzione delle vertebre, delle costole, delle braccia, delle gambe e dei muscoli. Anche il mio sistema nervoso incomincia a delinarsi. Ve lo dicevo che non ho nemmeno cinque minuti per me!

Detto ciò, la mia sistemazione è molto confortevole. Il liquido amniotico è a trentasette gradi centigradi e mezzo, perfetto. Il cordone mi dà tutto il nutrimento e l'ossigeno di cui ho bisogno. Niente da dire, un vero e proprio albergo a quattro stelle! Tra poco incomincerò ad abbozzare il mio futuro cuoricino, quello che batterà forte quando vedrò la mia mamma e il mio papà per la prima volta «dal vivo». È un lavoro di precisione che richiede molta forza e grandissima attenzione.

Se lavoro sodo, in pochi giorni raggiungerò i due millimetri. Pazzesco, no? Voi non ve ne rendete conto, ma per me è incredibile. Cambio anche forma, mi allungo. Per adesso mi chiamano *embrione*. Non è un granché come nome, avrebbero potuto trovare di meglio, ma pazienza, mi accontento e mi concentro sul cantiere.

Indice

Gestazione.....	»	9
Settimana 0	»	13
Settimana 4	»	17
Settimana 5	»	21
Settimana 7	»	31
<i>Ma come cavolo è riuscito a sopravvivere?</i>	»	35
Settimana 11	»	37
<i>Il meraviglioso mondo delle istruzioni per l'uso</i>	»	47
Settimana 15	»	49
<i>Noi ci amiamo, loro no! Ovvero, l'occhiolino delle mamme ai papà... ..</i>	»	61
<i>Non vedo l'ora che arrivi Natale</i>	»	66
Settimana 20	»	69
<i>Com'è che ho paura di tutto?</i>	»	73
Settimana 23	»	85
<i>Carrello story.....</i>	»	97
Settimana 28	»	99
<i>Mamma, dimmi perché piangi?.....</i>	»	106
Settimana 30	»	109
<i>Viva le mamme!</i>	»	115
Settimana 37	»	119

<i>Ma sì, anche i papà!</i>	»	123
Settimana 40	»	129
<i>Tutti a tavola!</i>	»	131
Settimana 41	»	141
<i>Epilogo</i>	»	143
<i>Epressioni tipiche dei bambini (raccolte per voi)</i>	»	145
<i>Ringraziamenti</i>	»	151